



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

VADEMECUM

INDICAZIONI, INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI
RIVOLTI ALLE PREFETTURE E ALLE FORZE DI POLIZIA



Roma, giugno 2020

INDICE

INDICE2

PREMESSA INFORMARE PER PREVENIRE.....3

PROPOSTE PER LE FORZE DI POLIZIA E PER LE PREFETTURE 4



PREMESSA

INFORMARE PER PREVENIRE

...per prevenire, l'informazione riveste un ruolo determinante

Gli atti intimidatori nei confronti di amministratori locali, così come quelli ai danni di altre categorie di professionisti, costituiscono una fenomenologia diffusa nel nostro Paese che si connota di caratteristiche diverse sul territorio, sia in termini di genesi e motivazioni delle condotte illecite che nelle modalità esecutive.

Presso il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale-Servizio Analisi Criminale** opera un *Organismo tecnico¹ di supporto* all'Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, che ha realizzato il presente Vademecum contenente indicazioni, informazioni e suggerimenti da divulgare alle Prefetture e alle Forze di polizia al fine di esprimere una maggiore vicinanza delle istituzioni a tutti gli amministratori locali operanti sul territorio nazionale.

¹ Composto anche da rappresentanti del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali, del Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, d della Direzione Centrale per la Polizia di Prevenzione e della Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

PROPOSTE PER LE FORZE DI POLIZIA E PER LE PREFETTURE

- 1. Conservare e alimentare rapporti costanti con i rappresentanti delle amministrazioni locali** dei quali è importante acquisire la fiducia esprimendo vicinanza e attenzione per il loro compito sociale; è, altresì, utile poter intercettare segnali di insoddisfazione sul territorio al fine di prevenire o individuare precocemente eventuali intimidazioni “velate”. In tal senso, dovrà essere prestata particolare attenzione ai periodi di maggiore sovraesposizione mediatica degli amministratori locali, come in occasione delle campagne elettorali;
- 2. Effettuare il corretto inserimento dei fatti nella banca dati SDI;** in particolare, è importante poter sensibilizzare gli operatori delle Forze di polizia al corretto inserimento dell’*“ambito intimidatorio”* e dell’obiettivo *“amministratore locale”* al fine di inquadrare efficacemente il fenomeno;
- 3. Comunicare periodicamente con l’Organismo tecnico.** Appare fondamentale la tempestiva e puntuale comunicazione trimestrale degli episodi avvenuti - corredando le schede di un commento qualitativo sull’andamento del fenomeno nel periodo di riferimento - da poter condividere anche in occasione delle periodiche riunioni dell’Osservatorio regionale, evidenziando i casi riferibili ad ambiti di criminalità organizzata di tipo mafioso;
- 4. Attuare mirate sinergie sul territorio** al fine di ottimizzare la prevenzione del fenomeno, analizzando i *modus operandi* ed elaborando strategie di intervento attagliate ai diversi contesti territoriali. Al riguardo, infatti, sarà

opportuno monitorare costantemente l'andamento delle fenomenologie criminali maggiormente diffuse nel territorio di riferimento attuando, nel contempo, un'efficace attività di prevenzione e repressione, anche di concerto con la competente Autorità Giudiziaria;

5. **Segnalare all'Organismo tecnico eventuali criticità presenti in determinati contesti geografici** anche ai fini dell'eventuale pianificazione di riunioni sul territorio;
6. **Promuovere e stimolare campagne di diffusione della legalità attraverso le scuole** per sviluppare nelle coscienze delle giovani generazioni una cultura della legalità e di rispetto per le istituzioni e i suoi rappresentanti, anche in collaborazione con gli amministratori locali;
7. **Valorizzare la centralità del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica** nell'ambito del quale concordare interventi di tipo "corale" volti alla prevenzione del fenomeno *de quo*.